

il Centro

SABATO, 27 GIUGNO 2009

Pagina 2 - Altre

Ricostruzione con quattro miliardi

Approvato il finanziamento Cipe. Tasse restituite a rate dal 2010

Altri 226 milioni si aggiungono ai fondi assegnati dal decreto Abruzzo per riprendere le attività scolastiche

di Roberto Raschiatore

L'AQUILA. Quattro miliardi di euro per la ricostruzione post-terremoto. Lo stanziamento è stato approvato dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) al termine di una riunione a Palazzo Chigi. In arrivo anche 226 milioni di euro per le scuole.

I FINANZIAMENTI. Il via libera al maxi-finanziamento è stato annunciato ieri da **Gianfranco Micciché**, viceministro con delega al Cipe: «E' stato approvato lo stanziamento di quattro miliardi di euro per la ricostruzione in Abruzzo». Soddisfazione per la delibera è stata espressa dal presidente della Regione, **Gianni Chiodi**. «L'Abruzzo ha ottenuto il tetto massimo di stanziamenti», ha evidenziato, «ho chiesto al Cipe di prendere in considerazione il fatto che una parte fondamentale sia dedicata al sostegno all'occupazione e alla ripresa dell'economia. Il Cipe ha preso atto della mia richiesta, riservandosi di esaudirla alla prossima riunione. Senza sviluppo economico non bastano le case», ha concluso il presidente della Regione, «il nostro slogan è: fabbriche, case e poi chiese».

TASSE A RATE. I residenti nei 49 comuni del «cratere» riprenderanno a pagare le tasse da gennaio 2010. «Senza sanzioni e interessi» così come dispone la bozza del decreto-anti crisi varato dal Consiglio dei ministri. La riscossione era stata sospesa dall'ordinanza del 6 giugno scorso. Le tasse saranno nuovamente pagate dall'anno prossimo e sempre da gennaio 2010 dovranno essere restituite quelle non versate. Restituzione che avverrà in 24 rate mensili. Gli adempimenti diversi dai versamenti dovranno essere effettuati entro marzo 2010. All'Agenzia delle entrate il compito di comunicare le modalità di versamenti e adempimenti.

FONDI ALLE SCUOLE. Una seconda delibera del Cipe assegna 226 milioni di euro all'edilizia scolastica abruzzese, anche al di fuori delle zone colpite dal terremoto. Fondi sono previsti anche per strade e ferrovie.

«Tutti nelle case in tempi record»

Bertolaso rassicura gli sfollati: entro settembre addio tendopoli

di Giampiero Giancarli

L'AQUILA. «Tutti fuori dalle tendopoli prima dell'autunno. Sono certo che vinceremo questa sfida contro il tempo». Lo ha ribadito ieri il capo della protezione civile, **Guido Bertolaso**, in un incontro che ha tenuto ieri nella tendopoli di Collemaggio gestita dalla Croce Rossa. Bertolaso ha fatto il punto della situazione riferendo che al momento sono state fatte 60mila verifiche e almeno il 50 per cento delle abitazioni sono agibili. «Il problema», ha precisato al riguardo, «è quello dell'attivazione del gas e stiamo cercando di accelerare i tempi, confidiamo in un mese di poter risolvere il problema rendendo funzionanti gli impianti nelle case che sono già agibili».

Il sottosegretario si è poi soffermato a spiegare le procedure e i tempi per i lavori nelle abitazioni da riparare precisando che a suo avviso la ricostruzione sarà a tempi di record come la consegna dei prefabbricati.

«Tengo a precisare» ha aggiunto il capo della Protezione civile, «che in Umbria ci sono state persone che sono tornate nelle loro abitazioni dopo undici anni dal sisma. E una di loro lo ha testimoniato nel corso di un recente incontro pubblico che ho tenuto all'Aquila davanti a tanta gente. Qui non avverrà nulla di tutto questo e chiederemo le tendopoli a Settembre».

«La ricostruzione sarà compito degli enti locali e so bene che quanto dovranno fare è complicatissimo» ha aggiunto «ma noi daremo loro strumenti e soldi per lavorare sodo e non avere alibi di alcun genere».

Un problema è rappresentato dalla rimozione delle macerie. «Mi sono offerto come Protezione civile a farle rimuovere a Onna ma il Comune mi ha stoppato. Me se non provvederanno in tempi brevi allora provvederò io direttamente. Stesso discorso per alcune strade sia provinciali che comunali che devono essere risistemate». «A fine luglio», ha concluso Bertolaso, «avremo tutti i criteri per individuare chi avrà la priorità per le case antisismiche. Saranno privilegiate le famiglie che iscriveranno i figli nelle scuole». Le stesse considerazioni espresse dal sindaco **Massimo Cialente** in un recente incontro.

Dubbi sui monumenti da adottare

Marchetti: molte promesse da Stati esteri, ma pochi interventi concreti

IL TERREMOTO ALL'AQUILA

L'AQUILA. Stringono i tempi per la ricostruzione del centro storico, con migliaia di interventi sui beni culturali mobili e immobili da condurre con le risorse del decreto e con le donazioni private. Per fare il punto sullo stato dell'arte, la prima commissione consiliare ha chiamato a rapporto il commissario straordinario per i beni culturali, **Pierpaolo Marchetti**. Un confronto, nella sede dell'Ance, dopo che sono state prodotte oltre 1900 schede di verifica

relative a beni monumentali, di cui 1050 chiese. Un ruolo importante lo giocherà la solidarietà da parte di enti territoriali esterni. Solo dopo il G8 si conoscerà lo stato delle adozioni di monumenti e chiese dai paesi stranieri. «Allo stato attuale», ha spiegato Marchetti, «nonostante molte dichiarazioni, sono poche le adozioni certe come la ricostruzione della chiesa di San Marco per cui la Regione Veneto ha già emesso una delibera di 200.000 euro. Per il resto sappiamo solo che la Francia è disposta ad adottare la basilica delle Anime Sante, ma esiste solo una lettera di intenti, e che l'Australia è disposta a finanziare la ricostruzione dell'auditorio De Nardis. Per Collemaggio è partita la sottoscrizione della Fondazione Carispaq, mentre non si sa se Monte dei Paschi di Siena sovvenzionerà la ricostruzione di San Bernardino». Marchetti ha annunciato che la Protezione civile stanzerà 10 milioni di euro per gli interventi più urgenti di messa in sicurezza. A sostegno della ricostruzione si mobilita anche il consigliere regionale **Luca Ricciuti** che lavorerà a una proposta di legge finalizzata ad affiancare il Decreto Abruzzo. La proposta è sulla falsariga della legge regionale utilizzata nel terremoto in Umbria. «Bisogna dividere in compartimenti l'area del centro», ha detto Ricciuti, «per assegnare i lotti con gare di appalti, anche tramite il project financing». La prima commissione comunale, tramite le valutazioni dell'ex sindaco **Enzo Lombardi** e del presidente **Vincenzo Rivera**, ha espresso perplessità sull'inserimento del comma 5 bis nell'articolo 14 del decreto Abruzzo relativo ai beni culturali privati. Vi si prevede che nella ricostruzione di immobili vincolati si debba considerare la situazione economica individuale del proprietario. «Abbiamo ottenuto dal commissario», ha detto Rivera, «l'impegno a sollecitare la rimozione dai parametri la situazione patrimoniale, in quanto lo stesso bene danneggiato sarebbe un fattore discriminante».

Fabio Iuliano

SABATO, 27 GIUGNO 2009

Pagina 15 - Attualità

Un reato ogni 500 metri

di Annalisa D'Aprile

ROMA. Villette, alberghi, porti turistici, ristoranti: le coste del Paese ridotte a una colata di cemento. Un reato ogni 500 metri, per un totale di 14.544 infrazioni su 7.400 chilometri di costa. Il giorno della partenza da Grado della "Goletta Verde" di **Legambiente**, l'associazione ambientalista fa il punto sui reati ambientali su spiagge e mare. Sono abusi edilizi, cattiva depurazione, pesca di frodo, infrazioni al codice della navigazione le quattro tipologie di illeciti evidenziati nel dossier Mare Monstrum.

Solo nel primo semestre del 2009, il fenomeno del mattone selvaggio ha fatto registrare 3.674 infrazioni, che hanno prodotto 1.569 sequestri e 4.697 denunce. Nella classifica negativa del mare illegale, conquistano il primato la Campania, con 2.776 infrazioni accertate, seguita da Sicilia (2.286), Puglia (1.577) e Calabria (1.435).

L'Agenzia del territorio riferisce che sparsi per l'Italia ci sono più di 1 milione e mezzo di fabbricati ignoti al fisco: cinque ogni chilometro quadrato. Dieci le Bandiere nere dei peggiori assegnate alle amministrazioni locali di Francavilla, Crotona, Termoli, Palermo, Latina e Sabaudia, Imperia, San Vincenzo (Livorno), alla Regione Campania ed alla società veneta «Volare Venezia».

«Ora dateci le spiagge libere»

I balneari vogliono allargare le concessioni, il Comune dice no

di Pietro Lambertini

MONTESILVANO. La mareggiata ha inghiottito la spiaggia cancellando file di ombrelloni e passerelle ma, ieri, dai balneari, è arrivata la prima richiesta per allargare le concessioni e recuperare la sabbia perduta. Come? Soffiando «temporaneamente» metri alle spiagge libere.

Ieri, **Nino Padovano**, titolare dello stabilimento balneare Gente di Mare alle prese con «una trentina di metri di spiaggia cancellati» nonostante l'intervento di ripascimento morbido eseguito il 19 maggio, ha bussato alla porta del Comune per presentare la sua richiesta: «In considerazione della forte erosione che ha ridotto la profondità della concessione, alla luce di quanto previsto dalla legge regionale 141 del 1997, chiede la possibilità di usufruire per il solo periodo estivo di un tratto della spiaggia libera adiacente al fine di ampliare temporaneamente il fronte della concessione e svolgere la stagione estiva». Nella sua richiesta, il balneatore che ha portato via gli ombrelloni sommersi dall'acqua, fa notare che «altri comuni abruzzesi hanno dato parere favorevole». La mareggiata ha fatto danni anche alla Racchetta, alla Riviera, ai Bagni Luca e alla spiaggia libera antistante l'ex colonia Stella Maris.

Ma la richiesta di allargare le concessioni verso le spiagge libere non piace al Comune.

Chiude la porta l'assessore ai Lavori pubblici **Carlo Tereo de Landerset**: «Il fronte mare delle concessioni non può essere modificato, non ci si può appropriare delle spiagge libere».

Sul caso dei fondi trasferiti dalla Regione Abruzzo al Comune a titolo di risarcimento danni per le scogliere sballate installate nel 1992, Tereo de Landerset risponde a **Gianni Bratti** e **Andrea Diodoro** che hanno criticato l'amministrazione per i lavori non eseguiti: «Bratti fa demagogia quando parla del risarcimento danni elargito dalla Regione e destinato dal Comune agli spettacoli. La somma di un milione e 756 mila euro è stata impiegata, in parte, per saldare i debiti fuori bilancio, pari a tre milioni, lasciati in eredità dall'amministrazione precedente. Inoltre, non c'era nessun vincolo sul risarcimento al Comune e la cifra è stata utilizzata per risolvere le problematiche più urgenti».

BUSSI SUL TIRINO

Analizzata l'acqua dei tre nuovi pozzi

BUSSI. La Asl e l'Aca, Azienda comprensoriale acquedottistica, hanno effettuato i prelievi dai tre nuovi pozzi realizzati a Bussi per la prima verifica sulla qualità dell'acqua potabile. La costruzione dei nuovi impianti a San Rocco (foto) si è conclusa all'inizio del mese; se le analisi daranno esito positivo, già nei prossimi giorni potrebbe partire l'erogazione dell'acqua captata. «I pozzi», spiega la direzione Aca, «sono stati costruiti grazie alla collaborazione tra Regione, Comune di Bussi, Ambito territoriale ottimale (Ato) Pescarese e Aca. Con

l'attivazione dei nuovi impianti incrementeremo in modo consistente la distribuzione idrica, che arriverà a circa 700 litri al secondo, quantità considerevole che permetterà di scongiurare carenze idriche in estate».

Pagina 42 – Cronaca

MONTEBELLO DI BERTONA

Volontari spazzini della montagna

MONTEBELLO. Questa mattina tutti a ripulire fontane e strade della montagna montebellese. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Venanzio Fianza**, grazie ai volontari della parrocchia, della Protezione civile di Sant'Antonio, delle associazioni sportive e culturali (Montebello Calcio, Montanari Bertoni, Avis, Al Volante, Horses & Friends, Gruppo Alpini), ha organizzato una giornata per dedicata alla montagna. «Sarà una giornata diversa, all'insegna della collaborazione, con il coinvolgimento di quanti vogliono contribuire alla tutela dei nostri monti», spiega l'assessore **Emanuele Pavone**. «Abbiamo un programma ricco finalizzato a valorizzare l'ambiente locale rilanciare il turismo». (gi.pe.)

Pagina 2 - L'Aquila

Picenze «abbandonata», ancora polemiche

Antonio Speranza replica al sindaco Domenico Panone: ci sentiamo presi in giro

PICENZE. Il sindaco di Barisciano aveva detto: dopo il terremoto non abbiamo abbandonato Picenze (con le frazioni di San Martino, Villa di mezzo e Petogna) come dice il cittadino Antonio Speranza. Oggi arriva la controreplica di Speranza.

Antonio Speranza nel replicare al sindaco **Domenico Panone** dice: «Non solo le frazioni sono state dimenticate in quanto a tutt'oggi non è stato messo in sicurezza il centro storico, ma gli abitanti di San Martino sentono presi in giro quando hanno letto che il sindaco "avrebbe localizzato le aree per costruire le casette". A tal proposito il sindaco e il suo assessore Di Paolo, intervenendo alla riunione organizzata per formare il comitato degli abitanti delle frazioni non aveva le idee chiare su dove dovevano essere requisiti i terreni da segnalare alla protezione civile per le casette. Tra l'altro il 4 giugno l'amministrazione comunale si era presentata nel campo di Picenze per scegliere le aree di concerto con la popolazione. Alla fine era stato concordato che l'area per la costruzione delle casette era quella del "campetto" a Villa di Mezzo, progetto poi stranamente e ingiustamente cambiato e dimenticato. Cosa o chi ha fatto cambiare idea e come mai? E ancora: dopo il sisma parecchi Comuni hanno agevolato i cittadini senza casa, modificando qualche articolo del regolamento edilizia. Ciò ha permesso a molti di progettarsi una casetta antisismica nel rispetto della legge. Cosa ha fatto il comune di Barisciano? Nulla». (g.p.)

Pagina 2 - L'Aquila

Energia solare a Pizzoli col contributo di Greenpeace

PIZZOLI. Stamani nella tendopoli di Pizzoli sarà presentato l'impianto fotovoltaico donato da Greenpeace Italia al Comune di Pizzoli. Sarà l'occasione per illustrare da parte di

Greenpeace le diverse attività di diffusione dell'energia solare nelle zone terremotate. «Un piccolo gesto di solidarietà, finanziato con le nostre risorse e realizzato in tempi rapidi, per fare qualcosa di positivo e per lanciare un messaggio a favore di una ricostruzione più rapida e ambientalmente sostenibile» ha detto **Giuseppe Onufrio**, direttore di Greenpeace «abbiamo trovato nell'amministrazione di Pizzoli un soggetto già attento alla questione ambientale con cui continueremo a collaborare per contribuire a una ricostruzione ecosostenibile» ha concluso Onufrio. Il sindaco di Pizzoli Gianni Anastasio ha aggiunto che «l'amministrazione comunale aveva già puntato sul solare fotovoltaico con un progetto di solarizzazione della scuola elementare e ha accolto subito con favore la proposta di Greenpeace. Noi speriamo che la ricostruzione sia rapida ma anche occasione per la diffusione di tecnologie ecosostenibili». Il professor Vincenzo Naso, direttore del Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo sostenibile, illustrerà le attività sul solare. All'inaugurazione parteciperà il preside della facoltà di Ingegneria dell'Aquila Pierugo Foscolo.

Pagina 7 - Teramo

Il cratere causato dall'esplosione di un canale di scolo dopo tre settimane è ancora lì. E i turisti se ne vanno

Voragine in spiaggia, l'ora delle denunce

I balneari: se il Comune non ripristina subito i luoghi, andiamo in procura

GIULIANOVA. Sono passati ventuno giorni da quella mattina del 5 giugno quando nel bel mezzo della spiaggia di Giulianova, all'altezza del lungomare monumentale, si aprì una voragine a causa dell'esplosione di un canale i cui lavori non sono stati mai ultimati e che quindi è privo del necessario collaudo. Il tempo, da allora, pare si sia inspiegabilmente fermato.

«Ventuno giorni sono trascorsi nell'indifferenza totale», lamentano i titolari degli stabilimenti balneari della zona, «e con l'estate che è ormai entrata nella mente e nel calendario dei turisti. Tutto è rimasto come quel venerdì mattina». La situazione, senz'altro precaria, non è stata dunque digerita dagli operatori più vicini al canale che, tra l'altro, hanno ricevuto un danno sia in termini economici che di immagine. Ombrelloni, sdraio e lettini vicini al canale naturalmente non vengono affittati, anzi c'è chi addirittura chiede di essere posizionato il più lontano possibile.

Uno dei titolari è su tutte le furie: «Abbiamo denunciato l'accaduto al Comune, ma nessuno ha avuto la bontà e il buon senso di riparare il danno. È una situazione assurda che non intendiamo tollerare ulteriormente, sia per i nostri legittimi interessi, ma anche per l'immagine che si trasmette della nostra città».

Così, dopo la denuncia inoltrata giorni fa a mezzo di legali, uno degli esercenti due giorni fa ha interessato la capitaneria di porto e la guardia costiera per avere giustizia. Sembra che il comandante del porto di Giulianova, il tenente di vascello **Giuseppe Barretta**, si sia prontamente interessato al fine di ripristinare lo stato dei luoghi prima del 5 giugno. I balneari hanno comunque avvisato il Comune di Giulianova: se entro oggi non verrà sistemata la voragine, provvederanno ad inoltrare denuncia alla procura della Repubblica competente.

Pagina 9 - Teramo

IL PROBLEMA EROSIONE

I balneari: il Comune di Silvi metta le barriere

SILVI MARINA. La Fab (Federazione autonoma balneari) ha richiesto al Comune di Silvi e alla Regione Abruzzo l'autorizzazione, in nome dei concessionari demaniali propri associati, di effettuare lavori straordinari di livellamento dell'arenile, necessari a seguito delle recenti mareggiate che hanno causato un'erosione dell'arenile di 20/30 metri di profondità.

In particolare si chiede all'amministrazione comunale di Silvi Marina «di pronunciarsi ufficialmente con atti di consiglio comunale affinché il proprio litorale si doti delle scogliere di difesa della costa, che a parte un piccolo tratto sono assenti. E questa volta», scrive la Fab, «tale assenza l'hanno sentita fortemente tutti i concessionari, duramente colpiti dal forte fenomeno erosivo costringendoli ad un arretramento, in media, di cinque file di ombrelloni con danni incalcolabili alla stagione balneare già in corso».

Pagina 2 - Chieti

Rifiuti, «porta a porta» dal 6 luglio

Roccamontepiano, al via la raccolta differenziata. Distribuiti 700 kit

ROCCAMONTEPIANO. Raccolta dei rifiuti «porta a porta» anche a Rocca. L'iniziativa partirà il 6 luglio. «Tutto ciò sarà una vera e propria innovazione anche di tipo culturale», dice il sindaco **Adamo Carulli** «capace di attuare concretamente la riduzione dei rifiuti solidi urbani consentendo lo smaltimento differenziato di molti materiali utili e riciclabili».

Scompariranno i vecchi bidoni che, da almeno trent'anni hanno raccolto immondizia indifferenziata, nonché le più recenti isole ecologiche dei vari materiali differenziati introdotti dal Comune dieci anni fa.

Il comune di Roccamontepiano tramite il Consac del consorzio comprensoriale dei rifiuti, ha già avviato la campagna di informazione del nuovo servizio. Oltre ad incontri informativi settecento famiglie roccalane hanno già avuto in dotazione i kit di bidoncini nonché i vari materiali pieghevoli su come attuare la raccolta.

Saranno quattro i bidoni che ogni famiglia riceverà: marrone per i materiali organici, giallo per il multimateriale (plastica, vetro, barattoli), verde per i materiali non riciclabili, bianco per la carta e il cartone. Un bidone grigio sarà assegnato a richiesta per chi ha necessità di smaltire pannolini e pannoloni.

Sono stati inoltre assegnate 75 compostiere comunali ad altrettante famiglie per smaltire i rifiuti umidi nel proprio orto o giardino.

Pagina 3 - Chieti

Ortonambiente. D'Auria replica alle critiche e annuncia alcune novità

«Differenziata al 55%»

Il presidente: la società ha in tutto 45 dipendenti

«Resterò il tempo necessario a finire il porta a porta»

ORTONA. Ortonambiente, azienda sana e che sta funzionando con il servizio di raccolta rifiuti “porta a porta” che a breve si estenderà su tutto l’Ortonese. Un bilancio positivo per il presidente dell’azienda partecipata Renato D’Auria.

D’Auria illustra gli ultimi dati sulla differenziata, annunciando i miglioramenti e chiarendo anche le questioni dell’organico della società oggetto di attacchi politici. «Abbiamo raggiunto il risultato del 55% con la raccolta “porta a porta” e ci riteniamo molto soddisfatti, considerando la complessità del nostro territorio», spiega D’Auria, «ora l’obiettivo è arrivare al 60% entro l’anno e ciò sarà possibile con la copertura totale del servizio. Mancano la zona Bardelle-Ripari e la zona nord di Ortona».

L’azienda di gestione di rifiuti solidi urbani sta studiando strategie e correttivi per il miglioramento del servizio e sta ultimando una nuova campagna di sensibilizzazione per la raccolta indifferenziata il lunedì, giorno in cui si registrano problemi, come lo scarico “selvaggio” di rifiuti rimasti in casa durante la settimana e non smaltiti secondo il calendario. Dopo l’informativa, «nello spirito collaborativo tra Ortonambiente e utente», si passerà alla fase delle multe. Finora sono fioccate oltre 100 ammende per i cittadini che hanno abbandonato indebitamente sacchetti di immondizia in città e sembra che la situazione stia migliorando grazie ai controlli dei vigili urbani e alle segnalazioni di alcuni cittadini.

Tra le novità, individuata al quartiere San Giuseppe l’area dove sarà realizzata a breve l’isola ecologica per gli utenti che dovranno conferire immediatamente i rifiuti a causa di una partenza o altre eccezioni, mentre i rifiuti speciali dovranno essere portati al deposito di Villa Torre. Inoltre, il Comune è stato sollecitato all’acquisto di 40 contenitori per i bisogni dei cani e cestini che al più presto saranno installati nel centro e in periferia. «Sono contento del lavoro che stiamo effettuando. Per il Cda dell’azienda, scaduto nell’aprile 2008, attendo con estrema serenità il suo rinnovamento», aggiunge D’Auria, «mi hanno chiesto di continuare quest’esperienza e, se così sarà, ho dato la disponibilità soltanto per alcuni mesi, giusto il tempo per completare il “porta a porta” e farlo funzionare a pieno regime. Respingo ai mittenti gli attacchi ai dirigenti e ad alcuni dipendenti, attacchi di becera speculazione politica perché l’azienda sta svolgendo proficuamente i propri compiti e il bilancio è in attivo. Infine, il nostro organigramma fa fede al progetto che ha vinto la gara d’appalto nel 2000, con 39 addetti assunti a tempo indeterminato. Attualmente siamo addirittura sottodimensionati con 34 dipendenti a tempo indeterminato, più 11 a tempo determinato per la raccolta differenziata, manutenzione verde pubblico e i servizi aggiuntivi del periodo estivo. Riepilogando, siamo in tutto 45 dipendenti e non il numero sproporzionato del quale siamo stati accusati».

Lorenzo Seccia

Pagina 7 - Chieti

La struttura in costruzione al porto torna al centro delle polemiche, mozione dell’opposizione in consiglio comunale

La Bandiera nera ai box del mercato ittico

Legambiente assegna il triste primato a Termoli: uno scempio a ridosso del borgo

Costruzioni realizzate lungo il percorso scelto dai turisti

TERMOLI. Quei box in cemento sotto le mura medievali del borgo antico rappresentano un attentato al mare e alla costa, alla stregua di ben più famosi ecomostri. Un pugno di cemento alla città che vale per Termoli una delle Bandiere nere che assegna Legambiente.

Come il resort in costruzione sulla spiaggia di Francavilla, o il mancato abbattimento di 35 manufatti abusivi nell'area archeologica di Capo Colonna a Crotona, o le ville costruite sul mare in Sicilia, la scelta di costruire il deposito ittico a ridosso delle mura medievali rappresenta per l'associazione ambientalista uno scempio da punire con la Bandiera nera 2009. Un triste riconoscimento a coloro che Legambiente definisce "i pirati che danneggiano il mare e la costa". Termoli entra così nella lista dei cattivi sia pure dopo la Bandiera blu (l'unica nel Molise) che le è stata assegnata per la qualità dei servizi e del mare. La Bandiera nera farà di nuovo accendere le polemiche su quei box contestati dall'associazione "Amici del borgo" e che sono al centro della mozione urgente che avrebbero dovuto firmare tutti i consiglieri di opposizione. Nella mozione si chiedeva la sospensione immediata dei lavori e lo spostamento dei manufatti in un'altra area più idonea. I box per la vendita e il trattamento del pesce e la fabbrica del ghiaccio sotto le mura del borgo e nei pressi della scala a chiocciola accompagnano il percorso che seguono i turisti già costretti, questi ultimi, a subire gli odori del depuratore. «Speriamo di fare in tempo a bloccare questa vergogna che oltretutto si realizza sul collettore della fognatura con un possibile problema ambientale in caso di guasto», aveva tuonato **Alberto Montano**, vicesegretario nazionale e consigliere comunale Adc. Legambiente è arrivata prima. (a.mo.)

Il Messaggero **ABRUZZO**

Marchetti: «Ricostruiremo per macro-zone»

Il vice-commissario illustra le linee-guida dell'operazione e parla dei risarcimenti per i palazzi storici

L'AQUILA - Comincia a prendere forma il piano strategico per la ricostruzione del centro storico. Alcune linee guida le ha illustrate il vicecommissario della Protezione civile con delega al patrimonio culturale, Luciano Marchetti, nel corso della riunione della prima commissione consiliare. «Le ragioni del cuore spesso non sono completamente compatibili con una ricostruzione così complessa» ha detto Marchetti, secondo il quale gli enti locali saranno chiamati a fare delle scelte, comprese le eventuali localizzazioni di ciò che deve essere abbattuto. «Non tutto può essere ricostruito come prima - ha detto il vicecommissario - ma questo significa anche l'opportunità di migliorare la città. Ad esempio non ricostruirei case popolari a ridosso delle mura antiche». C'è un altro punto nodale su cui Marchetti ha "aperto". La legge sul terremoto prevede risarcimenti per i proprietari di immobili di interesse storico-culturale vincolati in base alla "situazione economica individuale". Il vicecommissario ha detto che studierà soluzioni per escludere gli immobili dal conteggio e limitare la valutazione al reddito. La ricostruzione procederà per macro-zone e, molto probabilmente, anche attraverso la creazione di consorzi obbligatori tra proprietari per le ristrutturazioni delle facciate e delle parti comuni degli

immobili. Laddove non ci sarà accordo tra i proprietari saranno nominati dei commissari. Marchetti ha illustrato anche il quadro dei monumenti per i quali è già stato definito l'iter di "adozione": per il momento sono solo quattro, tra cui l'oratorio De Nardis (Australia), la chiesa della Anime Sante e la cupola del Valadier (Francia) e la chiesa di San Marco (la Regione Veneto). Ovviamente gli altri accordi saranno definiti nel corso del G8. Ma c'è un altro passaggio molto importante che riguarda la ricostruzione del centro. In commissione è intervenuto il consigliere regionale del Pdl, Luca Ricciuti, che ha annunciato la volontà dell'ente di predisporre un progetto di legge per affiancare e integrare, dove necessario, il dispositivo già approvato dal Parlamento. A proposito del centro storico Ricciuti ha sottolineato la necessità di «compartimentare la zona rossa per realizzare appalti pubblici settoriali». «È fondamentale - ha detto il consigliere Mpa Emanuele Imprudente - creare una task force per disegnare il futuro della città». «È stato un incontro molto proficuo - ha detto il presidente della prima commissione comunale, Vincenzo Rivera - sia per le promesse strappate al commissario Marchetti e sia per la volontà della Regione di immettere risorse aggiuntive nella ricostruzione».

S.Das.

Moroni: «Rifiuti, servono soldi o sarà emergenza»

L'AQUILA - «Se tra qualche giorno non saranno accreditati al Comune i fondi per i mancati introiti Tarsu, ci ritroveremo in piena emergenza rifiuti -dice l'assessore comunale all'Ambiente Alfredo Moroni- E' al vaglio di Tremonti un'ordinanza della Protezione civile per far fronte al problema dei rifiuti e a quello dell'acqua, ma bisogna essere rapidi perché non abbiamo i soldi neanche per pagare i fornitori di carburante per il trasporto dei rifiuti». Il Comune ha chiesto alla Protezione civile 16 milioni di euro. A rischio anche i pagamenti ai fornitori e gli stipendi a dipendenti Asm. Intanto un altro sito accoglie il pattume aquilano; è Ajelli, che ha garantito lo stesso prezzo di Lanciano; restano poi il conferimento a Lanciano prorogato al 31 dicembre e quello a Sulmona. Ancora Moroni: «Non è diminuita la quantità di rifiuti ordinari, cui si sono aggiunti quelli speciali costituiti dalle macerie. I detriti delle demolizioni saranno conferiti alla Tages di Bazzano. A giorni saranno affidati i trasporti a ditte locali (35 circa) se ben attrezzate».

Prepara una tettoia antisisma: denunciato

SULMONA - Aveva pensato di trasformare la baracca per la rimessa degli attrezzi in una piccola abitazione d'emergenza: 45 metri quadrati con allacci e servizi che, A.D.B., avrebbe voluto utilizzare come abitazione dopo che il terremoto del 6 aprile ha reso inagibile l'edificio nel quale viveva con la moglie e due figli. Ad interrompere il progetto dello sfollato, però, è intervenuta l'altro giorno la Forestale che ha sequestrato il manufatto e denunciato il proprietario per abuso edilizio. La costruzione, posta all'incrocio tra via Ancinale e la strada statale 17, era già a buon punto: giorno dopo giorno A.D.B., da solo, aveva costruito la sua casetta in legno, poggiandola su una base in cemento fornita di scarichi fognari e tubature dell'acqua. Un soggiorno, un bagno, una cucina e due stanze da letto: il minimo indispensabile in attesa di realizzare una costruzione in cemento armato regolarmente autorizzata. Le particolari condizioni di emergenza nella quale si trova la famiglia (ospite dal 6 aprile di parenti), non hanno impietosito i Forestali: realizzazione di un manufatto non autorizzato e fuori legge.

P. lav.

Marsica. La gestione delle acque provoca una guerra: contestato Chiodi, «fa il buonista»

Sull'Ato esposti a ripetizione

Il sindaco di Pereto dà ragione ad Angelosante e chiede un summit

AVEZZANO - E' proprio sostanziale che in un comprensorio come quello Marsicano, vedi Silone, debba esserci, strutturalmente una guerra dell'acqua. Dopo l'intervento di Stefania Valeri, Commissario straordinario dell'Ato unico, che ha risposto a Simone Angelosante il quale invocava il cambio dei dirigenti in regione con l'arrivo del centrodestra, ora anche il sindaco di Pereto Gianni Meuti interviene nella polemica, dà ragione ad Angelosante (a corredo e commento di un suo scritto) e richiede, con una lettera aperta alla stessa Valeri, ad alcuni sindaci e all'assessore ai lavori pubblici Angelo Di Paolo, un incontro urgente «finalizzato ad affrontare, congiuntamente con i componenti della Commissione dei Soci nominati dall'Assemblea, le diverse problematiche legate al Servizio Idrico Integrato ed emerse in sede di Assemblea dei soci». Scrive Meuti, che aggiunge: «Ciò premesso, quale componente della Commissione sono a sollecitare tale incontro nella consapevolezza di voler affrontare in maniera costruttiva le diverse questioni, nell'interesse generale dei cittadini. In attesa di un Suo cortese cenno di riscontro ed in attesa di poterLa incontrare Le invio distinti saluti». E poi Angelosante a sua volta replica: «Prendo atto della risposta che giudico stizzita della dottoressa Valeri (che potrebbe essere controbatuta punto per punto, ma non lo faccio perchè avendo fatto una critica politica vorrei rispondere ad un politico e non ad un tecnico, dico solo che gli "splendidi" risultati sono sotto gli occhi di tutti). Viene comunque da pensare che la Valeri "Commissario apolitico" si sia innamorata a tal punto dal suo ruolo che pensa di candidarsi in qualche prossima elezione. Auguri. (Ma deve prima essere votata)...La critica politica è che bisogna dire basta al discorso dei commissari perchè spesso e volentieri sono un palliativo che non risolve i problemi. La politica deve riappropriarsi del proprio ruolo nella gestione della cosa pubblica. La polemica nasce da una prima boutade al Messaggero dello stesso Angelosante nella quale si accusava la Valeri di un certo qual immobilismo politico e di non aver adeguatamente controllato il Cam. Con dovizia di particolari la Valeri aveva risposto sostenendo che invece tutte le incombenze che gravavano sul suo compito erano state espletate. Il dibattito politico sull'argomento è giudicato molto interessante dall'opinione pubblica. Che si chiedeva come mai lo stesso problema del cambio dei dirigenti non venisse posto anche per la Asl.

Paglia, legno, terra e canne: è la casa ecologica

La struttura è il prodotto finale del workshop organizzato dal circolo di **Legambiente**

Una struttura in legno, paglia, terra e canne. E' il prodotto finale del workshop organizzato dal Circolo Legambiente di Chieti con i Comuni di Roccamontepiano e Casalincontro, che si è concluso ieri a Roccamontepiano. Una ventina i partecipanti, studenti dell'Università dell'Aquila, Roma Tre e Chieti-Pescara, assieme ad architetti e ingegneri. "In 5 giorni di laboratori - ha spiegato Gianfranco Conti, architetto e presidente di Terrae onlus- abbiamo realizzato un manufatto di 9 metri quadri utilizzando esclusivamente materiali naturali: le canne gentili le avevamo raccolte una settimana prima, con funzioni antisismiche. Il sistema usato è lo Shelter, adattato dal Dipartimento di Progettazione e Studio dell'Architettura dell'Università Roma Tre, partendo da alcune tecniche costruttive

con terra cruda e aste vegetali concepite in Perù e pensate per le zone altamente sismiche". Il prototipo resterà a disposizione per essere testato nei prossimi mesi, verranno realizzati dei pannelli standard fuori opera da assemblare; secondo i calcoli degli esperti per completare una struttura del genere su una superficie di 100 metri quadri basterà un mese. La rete di partner promotori, tra cui il Centro Documentazione Case di Terra di Casalino, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Abruzzo e il Forum italiano calce adesso vuole proporre l'autocostruzione di un piccolo edificio con finalità sociale in uno dei comuni abruzzesi colpiti dal terremoto lo scorso aprile. "Questo è un progetto di tipo sociale e didattico - ha detto il responsabile del Circolo Legambiente Chieti Daniele Colantonio- diverso dall'acquistare una casetta di legno già pronta. Non vogliamo entrare in competizione con nessuno, saremmo perdenti, ma ci piacerebbe far recuperare alla comunità locale il dono del saper fare, che è nella tradizione abruzzese e del saper costruire all'insegna dell'economico, dell'ecologico, del sostenibile". "La canna di bambù, la terra cruda - ha aggiunto Conti - sono materiali diffusi negli altri paesi per costruire, in Italia non sono contemplati dalle normative perché poco convenienti e alla portata di chiunque". Oltre alla parte pratica, tra i docenti l'architetto Stefan Pollak, l'ingegner Raimondo Quaresima, il geologo Andrea Rattazzi, il workshop è stato accompagnato da lezioni su come si costruisce con materiali naturali in zona sismica. S.O.

Ortona. Va bene la raccolta porta a porta: ora è al 52 per cento

Rifiuti in strada: multe in arrivo

ORTONA. Sanzioni per chi butta l'immondizia per strada, estensione del servizio "porta a porta" anche nella zona nord della città, la creazione di un'area ecologica e l'acquisto di quaranta cestini da posizionare nel centro città: sono queste le principali novità del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani "porta a porta" realizzato dalla società Ortonambiente. "La raccolta porta a porta sta andando bene grazie all'impegno della maggior parte dei cittadini: stiamo toccando punte intorno al 52% di raccolta - commenta il presidente della società Renato D'Auria - Nell'indifferenziato però si buttano ancora troppi quantitativi di carta, plastica e lattine. Per risolvere questo problema avvieremo una campagna di informazione ai cittadini per poi avviare severi controlli e sanzionare chi non eseguirà correttamente la raccolta". In un mese sono state oltre cento le multe comminate a chi gettava impropriamente i rifiuti e quindici le segnalazioni fotografiche fatte a chi invece cercava di disfarsi dei sacchetti gettandoli dall'auto in corsa. Resta da sciogliere il nodo del consiglio d'amministrazione di Ortonambiente, scaduto nell'aprile 2008, e in attesa di essere rinnovato: "Mi è stato chiesto di continuare il lavoro intrapreso nel 2005 - aggiunge D'Auria - Ma la mia esperienza in questo settore può dirsi conclusa. Mi sono messo però a disposizione ancora per qualche mese per portare a termine l'estensione al terzo lotto della raccolta porta a porta".

Da.Ces.